

nuovi saggi di consumata prudenza da lui dati ed esortavalo a dirigersi costantemente tanto nelle comunicazioni coi generali francesi, quanto nelle interne providenze in coerenza alle massime e ai principii della professata neutralità; in questa perseverasse, valendosi pure liberamente di tutti quei mezzi che in così estrema urgenza e tanto pericolo riputasse valevoli alla preservazione dei governativi riguardi; dimostrava inoltre il Senato quanto gli fossero bene accette le ampie manifestazioni di fedeltà date dai deputati di Clusone, di Romano e di Martinengo (1) e dalla città di Crema; incaricava i vari rappresentanti di attestar loro la sovrana gratitudine e di confortarli a non partirsi da sì nobili e leali sentimenti, assistendoli d'ogni modo possibile e di una qualche quantità di biade e di quel militare presidio che si rendesse indispensabile per la tranquillità della popolazione (2). E volgendo il pensiero all'interno (3) raccomandava nuovamente al Provveditore delle lagune e de' lidi la vigile custodia de' passi e del litorale; ordinava pattuglie che girassero la città anche di giorno, chiamava l'almirante d'Istria ad avvicinarsi alla capitale, animava i lavori nell'arsenale, si mandavano sei compagnie d'oltramaroni ed una d'Italiani a Padova richieste da quel capitano e vice-podestà Francesco Labia (4), con ordine d'inoltrarne una parte a Vicenza a quiete e conforto di quei sudditi affine di respingere la seduzione e la vio-

(1) Delib. Sen. T. F. N. 42, 18 marzo.

(2) Son queste le assistenze forse di cui poi Bonaparte fece tanto strepito, interpretandole a modo suo e come dirette ad incoraggiare la sollevazione contro i Francesi.

(3) Deliber. Senato T. F. mil. N. 43, 20 marzo.

(4) Scriveva questo rappresentante il 20 marzo (Delib. Senato militar N. 43). « Io costituito al Governo servo al dovere delle leggi e a quello del buon cittadino, tentando ogni strada per mantener gli animi attaccati al governo e per scoprire tutto ciò che di sinistro ne derivasse. Sacrificherò per la mia patria le sostanze e la vita, ma non